Conto Corrente colla Posta

Giovedì 23 Aprile 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 97

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del *numero delle inserzioni*.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta



« Da questo Castello appaiono piani, valli, colli, catene d'alpi e giogaie che s'intersecano e si sovrappongono, e sembrano attestare gigantesche convulsioni della natura, commovimenti sorpresi in un'ora d'immobilità e rimasti quasi per essere teatro di commovimenti di popoli.

« Il poeta che trovò tra i gioghi e le correnti dell' Umbria verde l'ispirazione che gli ridisse le vicende degli avi antichi e lo condusse fino a salutare la vaporiera fuggente, qui, in vista d'Aquileia e dell'Isonzo scorgerebbe più vasta scena, qui dove intorno e dinanzi correvano le vie Postume Flaminia, le vie Carnica e Germanica, e la via Emilia esercitate dai corrieri che portavano gli ordini da Roma e che recavano, dagli estremi confini dell'Impero, l'annuncio delle vittorie.

La linea corsa dalla civiltà antica, oggi ricerca con più profondo anelito, la vaporiera ministra di civili commerci ».

(Dal discorso pronunciato dall'on. G. Girardini il XXVI luglio 1906 in Castello).

INAUGURANDOSI LA FIERA

Abbiamo voluto iniziare questo numero dedicato alla festa «dei civili commerci» che oggi Udine celebra, con una alata rievocazione ad un passato aspro di belliche imprese e con uno sguardo all'avvenire fecondo di opere di pace. L'attività moderna è tutta rivolta ad accrescere le fonti del benessere, a sviluppare la ricchezza pubblica e rifugge dalle imprese guerresche cui gli avi nostri dedicavano le loro migliori energie, e nelle quali principalmente era possibile conseguire gloria duratura.

Ogni sperpero di energie umane, ogni distrazione dallo scopo cui unicamente sembrano destinate, e cioè la produzione della ricchezza — intesa questa nel suo significato più largo — sono inesorabilmente condannati nell'epoca nostra. Nel lavoro — che gli antichi consideravano come una dannazione di Dio — sono ora riposte le ragioni stesse della vita. L'anelito che un tempo protendeva l'anima umana oltre i limiti della vita, assorbendone tutte le attività in vane esercitazioni spirituali, si è oggi trasformato in un'aspirazione intensa e fattiva di opere, verso il benessere terreno.

Questa nuova tendenza dello spirito moderno — oramai liberato dalle opprimenti preoccupazioni d'oltretomba e dal pregiudizio guerresco — si esprime vittoriosa in tutte le manifestazioni umane. La società nuova attende, in un intenso raccoglimento, a svolgere una civiltà che si sostanzia di opere di pace e che culminerà ineluttabilmente in un maggiore e più diffuso benessere economico e morale.

Gli arbitrati internazionali per dirimere pacificamente le vertenze fra le *nazioni che nel mondo* si contendono il predominio politico ed economico, gli arbitrati del lavoro che pure mirano a risolvere senza inutili sperperi di forze le contese fra le classi detentrici dei beni e il proletariato, sono alla loro volta manifestazioni di questa tendenza che è la caratteristica salientissima della età nostra.

Lo spirito espansionistico e di conquista s'è mutato nella sostanza e nelle forme, e dà oggi impulso a pacifiche penetrazioni intese non alla soggezione dei popoli, ma alla conquista dei mercati.

L'aspirazione alla umana fratellanza non riposa più su concezioni idealistiche, ma su insopprimibili necessità *economiche. La frequenza degli scambi,* i bisogni delle industrie, lo svilupparsi di tutti i rami della produzione, la necessità di sbocchi per i quali possa espandersi, creano rapporti nuovi, stringono i vincoli di solidarietà fra i diversi gruppi nazionali, e ciò mentre capitale e lavoro si organizzano potentemente su basi internazionali.

Così oggi dalle porte aperte d'Italia non irrompono più come un tempo i barbari sitibondi di strage e di dominio, ma convengono gli uomini operosi cui, malgrado le differenze inappianabili di razza, di lingua e di tradizioni, ci sentiamo uniti da concordia di propositi e da unità di opere nell' immenso campo del lavoro umano.

×

« La vaporiera ministra di civili commerci » oggi adduce nella nostra città i negozianti del vicino impero che portano il loro contributo alla grande fiera, feconda di vantaggi inestimabili alla economia cittadina.

E mentre agli ospiti va il nostro saluto fraterno, noi pensiamo come si sia potuto fino ad ora trascurare quelle importantissime fonti di benessere e di ricchezza che *sono* i mercati, principalissimo fra essi il mercato dei cavalli, in una città come la nostra, per la quale devono necessariamente passare i numerosissimi equini che dall'Austria entrano in Italia. Fa meraviglia invero che le Amministrazioni che si sono succedute al governo della cosa pubblica, prima dell'attuale, *non si siano preoccupate di* coltivare un centro *naturale* di commercio dei cavalli come quello di Udine, offrendo ai negozianti che di qui transitano le facilitazioni, le agevolezze e le attrattive che essi possono trovare in altre città, come Verona e Modena, le quali si trovano topograficamente in condizioni di inferiorità *nei confronti della nostra.*

Se questo fosse tempo di recriminazioni, dovremmo altresì deplorare la generale decadenza di tutti i mercati, un tempo fiorentissimi e cagione non ultima della prosperità cittadina.

Il sorgere di importanti centri di allevamento di bestiame in provincia, la moltiplicazione dei mercati in tutti *i comuni, l'istituzione di nuove linee* di comunicazione che hanno, senza dubbio, deviato il movimento che prima si concentrava nella città, il fatto che i dintorni di Udine si sono finora dimostrati irreducibilmente refrattari ad ogni progresso agrario, tutto questo complesso di cause dell'attuale decadimento dei mercati della nostra *città, se rimosso non poteva essere,* certo se ne potevano attenuare gli effetti «purchè — come giustamente dicono gli scrittori della *Guida delle Fiere e Mercati* — vi fosse stato un costante interessamento da parte dell'Amministrazione cittadina, interessamento che per molti anni è mancato, mentre nessuno si è curato di seguire sotto questo *aspetto, come è avvenuto* nei centri minori, i bisogni e le crescenti necessità del *nostro commercio».*

Fu così che una Fiera come l'odierna, istituita nel 1699 dal Magnifico Consiglio, andò in questi ultimi anni decadendo in modo veramente impressionante, finchè trovò un Amministrazione, che consapevole dei doveri che le *incombono, ed in grado* di apprezzare gli straordinari vantaggi che all'economia *cittadina derivano dallo* sviluppo dei mercati, si dedicò interamente ad arrestarli nella loro fase decrescente ed a provocare un energico risveglio.

Nel 1905 creò una Commissione presieduta dal Capo del Comune, la quale *escogitò in breve tempo* tutta una serie di provvedimenti diretti a *far rifiorire i mercati; ricordiamo* fra gli altri quello che stabilisce che la Grande Fiera dei cavalli debba aver luogo il giorno 24 aprile, pur ammettendo che i cavalli possano intervenire a tutti i mercati. A questo proposito anzi ricordiamo che la Giunta *ha deliberato di offrire alloggio* e paglia gratuitamente a tutti i cavalli che in occasione dei varii mercati si presenteranno sulla piazza di Udine, nell'intento precipuo di abituare i negozianti a considerare Udine un importante centro di commercio di cavalli quale *naturalmente* è.

Parecchie delle riforme ideate dalla Commissione vennero attuate, *e i risultati* che se ne ottennero sono oltremodo lusinghieri, come è possibile constatare dalla statistica del movimento del bestiame negli ultimi tre anni e dal successo straordinario della Fiera di S. Giorgio dello scorso anno.

Fra i vantaggi di cui *sarà* apportatrice la Fiera attuale, non possiamo trascurare — prima di chiudere queste affrettate note — quelli importantissimi che risentirà il progresso agrario friulano. Poichè senza dubbio essa varrà ad imprimere un indirizzo nuovo all'allevamento del cavallo in provincia, inducendo i conduttori di aziende agricole a disfarsi dei soliti cavallucci da biroccio, ed a tenere una cavalla da tiro, adatta alle falciatrici, alle zappe a cavallo, ecc. ecc., cavalla capace di produrre dei puledri che poi si potrebbero vendere a prezzi rimunerativi, in tal modo che irrisoria riuscirebbe la spesa pel mantenimento della cavalla stessa. La Fiera odierna offre ai nostri allevatori il mezzo e l'opportunità di tentare l'esperimento e noi siamo sicuri che essi non si lasceranno sfuggire tale occasione.

E concludiamo con un saluto agli ospiti graditi e con l'attestazione della gratitudine di quanti sentono viva la sollecitudine pel pubblico bene, verso i cooperatori tutti del risveglio delle attività economiche del Friuli.

La rózza, il puro-sangue e il "puf! puf!"

(NOVELLETTA)

La vecchia rozza, magra, sfiancata, col dorso stimmato da' guidaleschi e con un'espressione di tristezza rassegnata negli occhi stanchi, dopo aver trascinato per lungo tratto di via un carretto sovraccarico di pietre e di mattoni, s'era *fermata* nel cortile rustico, ansimando affannosamente.

Giusto in quel momento, *Gerardo il* palafreniere conduceva fuor della scuderia il superbo Nerello: un *magnifico* puro-sangue che, nell'incedere protervo e snello, nel *drizzar baldanzoso della fine testa, nel* nitrire gagliardo, rivelava tutta la conscia fierezza d'una nobile *razza...* equina.

La povera cavalla magra e seviziata volse *lenta lo sguardo a mirare il superbo* Nerello, il quale, come per sfida, quando *fu* vicino a lei, tese *i* garretti sottili, squassò la lucente criniera e lanciò nell'*aria un allegro nitrito.*

Negli occhi stanchi della vecchia rózza guizzò un *fuggevole lampo d'invidia; forse* chi sa? essa ricordò in quel momento i *suoi anni lieti, quando* — *accarezzata* dalla lieve mano del suo signore, curata amorosamente dai servi, pasciuta a sazietà — divorava con agile passo le bianche *vie: la testa eretta,* le nari dilatate ad aspirare voluttuosamente l'aria vivida e profumata. Bei tempi, quelli! E come essa aveva servito fedelmente il suo padrone! *Come aveva sempre risposto,* docile e pronta, al tocco della briglia, senza bisogno che l'ammonissero i crudi colpi della sferza!

Ed ora, che — vecchia, stanca, sfinita — avrebbe avuto bisogno di godersi il meritato riposo, masticando pacifica un po' di biada in un angolo tranquillo della scuderia, ora veniva invece assoggettata a sproporzionate fatiche e battuta senza misericordia da un villano di cattivo cuore.

Oh, ingratitudine degli uomini!

Ma il superbo Nerello — che non era filosofo — non poteva capirle queste cose, e considerava con disprezzo la povera bestia, sentendosi superiore a lei per gagliardia di forze e di salute, per bellezza di forme e per velocità e resistenza di corsa.

×

— Verranno anche per te i brutti giorni! — pareva dicessero gli occhi espressivi della vecchia cavalla — oh, se verranno!

In quel momento tutt'e due le bestie volsero la testa e rizzaron le orecchie: — *puf! puf! puf!* — ... Che cos'era mai quello strano oggetto piombato come per miracolo in cortile, a pochi passi da loro, e in ritorno al quale due uomini si arrabattavano, facendogli emettere — insieme a un *rullio fragoroso* — una densa colonna di fumo?

Pareva una carozza, ma... dov'era il timone? Dove, come avrebbero potuto attaccarci i cavalli?

Ecco: il signore e la signora (quanto buffi, buon Dio, con quelle pelliccie, quei berretti e quegli occhialoni!) prendono posto nella strana vettura; un altr'uomo si accoccola sul davanti, dove c'è una gran ruota, e finalmente... — *puf, puf, puf!* — quell'oggetto curioso si muove, descrive un perfetto *semicerchio* per giungere al cancello, poi esce — proprio da sè — fuor del cortile e via per la strada ampia e soleggiata, via come il vento, rullando e sbuffando.

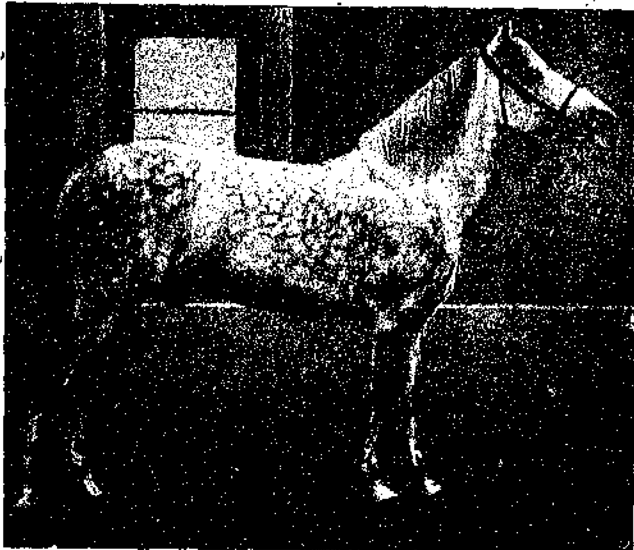
Nerello segue con l'occhio intelligente la strana vettura e scuote la testa fine, quasi volesse dire che non sa rendersi conto di quel miracolo. Ma la vecchia rózza — che con gli anni e coi patimenti ha acquistata molta esperienza — ha capito subito che quella meravigliosa invenzione è un altro colpo — e un colpo di grazia — che i signori uomini han giocato ai poveri cavalli.

Ed è con un vero lampo di malizia che ora essa guarda il suo baldanzoso compagno, è con allegra vendetta che gli raglia sul muso:

— Abbasso la superbia, mio caro! Vedi? quel *coso* là, t'ha sbalestrato e vinto! — Ma Nerello, si sa, non capisce o non vuol capire. Pazienza!.. capirà domani.

Emma Effe.

IL CAVALLO FRIULANO



DARDO, dell'allevamento del march. di Fossalta, da genitori entrambi di pura razza Piave

(4 chilometri in 3 minuti e mezzo senza alcuna rotta, nelle corse di Udine).

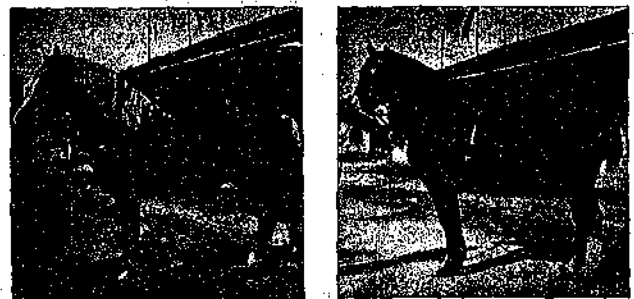
*« Forte, veloce, elegante, il cavallo friulano fu oggetto di grande ammirazione fin dai tempi antichi, Omero lo ricorda nell'***Illiade** *(verso 825), Strabone nel Libro V della sua* **Geografia**, *Euripide nella tragedia* **l'Ippolito** *e Marziale nel verso :*

Et tu Ledaeo Aquileia Timavo
Hic ubi septenas Cyllarus hausit acquas

allorquando cioè fa dissetare Cillaro, il famoso destriero di Polluce alle fonti del Timavo dove sorgeva un tempio a Diomede Tracio cui quel popolo allevatore di generosi corsieri era solito ciascun anno immolare un bianco puledro. Alla stessa guisa ne parla Polibio il quale dipinse il progenitore del nostro cavallo come un'arma formidabile che valse a render temuti verso i Romani, i primi abitatori del Tagliamento del de l'Isonzo. Molti altri autori nei secoli successivi ne tesserono le lodi e raccontarono le molteplici vicende alle quali soggiacque la primitiva razza friulana, cominciando dalla discesa dei goti e andando fino all'ultima invasione mussulmana del 1499 » . . . .

(U. SELAN. — *Le corse di Udine*)

Tipi ideali da tiro pesante



Stallone di razza Ardennese — Stallone di razza Clydesdale

IL CAVALLO CAPORETTANO

Nella parte settentrionale della provincia di Gorizia (Austria) o, più precisamente, nei distretti politici di Caporetto, Tolmino, Idersko, Drezeuka, Libusina e S. Lucia, situati nei contrafforti laterali della valle dell'Isonzo, allevasi da tempo lontano una razza di cavalli da tiro pesante che prende il nome di *caporettana o tolminotta,* dai due primi distretti ora citati i quali appunto formano il centro del suo allevamento. Prima che le ferrovie solcassero il *Goriziano,* la produzione di questo cavallo era estesa anche nel distretto politico di Gorizia, particolarmente nei distretti giudiziari di Gorizia e Canale.

Piuttosto che razza si potrebbe forse, con maggior esattezza scientifica, chiamare varietà della Pinzgau che allevasi in quella parte dell'Austria che formava anticamente la provincia romana della *Noricum* e che costituisce per il cavallo da tiro pesante in genere, quello che per gli Indo-Europei è l'altipiano iranico: dal *Noricum,* seguendo le leggi della distribuzione geografica, si dipartirono tutte le razze equine brachimorfe; dall' Iran scesero tutte le varie tribù della grande famiglia Indo-Europea. E' perciò che il tipo prese il nome di *equus caballus noricus, vel robustus* ed è perciò ancora che attorno a questo centro d'irradiazione — nel Salisburghese, nella Carinzia, nella Carniola, nel Tirolo, nella *Stiria, ecc.* — si trovano cavalli che conservano con maggiore fedeltà degli altri i caratteri del tipo dal quale discendono.

L'aspetto generale del cavallo caporettano è di animale vigoroso, simpatico, intelligente e docile con pronunciata attitudine al tiro *pesante,* Ha taglia vantaggiosa — altezza da m. 1.55 a m. 1.65; intelaiatura scheletrica larga e forte sulla quale prendono inserzione poderose masse muscolari; ha forme massiccie e *tondeggianti,* collo misurato e robusto munito di criniera fluente talora; ha la linea della schiena leggermente insellata, le reni corte e poderose, la groppa *costantemente* doppia e inclinata, torace profondo e *addome ampio.* Le membra sono nerborute e solide, le articolazioni asciutte e larghe; ciuffo retropastorale; piedi *non troppo* grandi e resistenti.

Testa piuttosto pesante con sviluppo facciale predominante sul cranico. Il mantello è vario assai: i più comuni mantelli sono il sauro, il baio ed il roano; più raro è l'isabella; rarissimi il tigrato ed il pezzato, i quali sono quasi scomparsi a motivo di una selezione puramente commerciale.

Dei cavalli ai quali si richiede tiro pesante rapido è forse il migliore che si conosca, dopo il suo capostipite Pinzgau, perchè non è linfatico e grave

come quelli del Belgio, dell' Olanda, della Francia e dell' Inghilterra, perchè è più vivace e perchè unisce in giusto rapporto estensione ed intensità di contrazione muscolare E', in altre parole, il tipo ideale del cavallo per l'agricoltura.

Esso viene allevato con passione dagli Slavi della provincia di Gorizia, i quali — a cagione della attiva ricerca di cui è oggetto — vengono a risentirne considerevole vantaggio economico Peccato che l'allevamento sia oggi limitato assai più che non lo fosse un tempo e la sua intensità vada, come lo dimostra la statistica di questi ultimi anni, scemando Nell'alto Goriziano infatti (distretto di Tolmino) esistevano:

Anno	Stalloni	Fattrici	Castrati	Puledri
1904	14	507	480	138
1905	4	507	448	124
1906	5	501	360	98

L'allevamento, diretto dallo Stato, che assegna ogni anno degli stalloni, si trova in mano di possidenti e contadini che dispongono di una o, rare volte, due o tre fattrici, i puledri vengono mandati, nei mesi dal maggio all'agosto fino all'età di due anni e mezzo, all'alpeggio assieme al bestiame bovino ed ovino — pratica questa assai utile per lo sviluppo scheletrico e muscolare del giovane animale e per la ulteriore sua completa utilizzazione; d'inverno vivono, alimentati unicamente con fieno in promiscuità colle vacche e cogli ovini, nei ricoveri antigienici delle valli senza che per questo ne venga molto a soffrire, tanta è la facilità di adattamento di questi cavalli.

A due anni e mezzo il cavallo caporettano incomincia il suo lavoro di traino pesante; viene adibito al trasporto di materiali dell'agricoltura e dell'industria da una ad altra valle, dal piano al monte od esclusivamente nella pianura presso importanti stabilimenti. L' incedere spigliato è la caratteristica che lo distingue dalle altre razze più linfatiche, più massiccie e più lente.

Anzi, per quanto non vi sia abitudine di servirsi di questa varietà per il trotto sotto i comuni veicoli da strada, pur tuttavia non è a credersi che esso non possieda questa qualità in grado superiore alle altre razze brachimorfe, chè più volte si sono osservati cavalli caporettani attaccati a ruotabili leggeri sospinti ad un trotto, sia pure poco elegante ma indubbiamente generoso.

Se viene venduto subito dopo il periodo di puledranza esso procura al proprietario un bel compenso dato il prezzo abbastanza elevato creato specialmente in questi ultimi anni per la aumentata ricerca.

×

Abbiamo fatto un breve cenno di questa varietà di cavalli bovini per il fatto specialmente che in questi giorni è stata messa sul tappeto la questione della opportunità di dare un nuovo indirizzo alla produzione equina nel senso di produrre cavalli agricoli da tiro pesante rapido secondo quanto richiedono i notevoli progressi agrarii raggiunti in questi ultimi anni nel Friuli, specie medio e basso, e particolarmente l'introduzione di moderni istrumenti meccanici nella lavorazione dei terreni e nell'esercizio delle industrie annesse. La nostra provincia manca oggi, o quasi, di un patrimonio di cavalle di grossa taglia sulle quali adagiare il vagheggiato nuovo orientamento; quelle poche che esistono sono nella quasi totalità impiegate nell' industria e nel commercio.

Sotto questo riguardo dunque s' impone la formazione preventiva di un substrato femminile brachimorfo attestante l'affinità etnica coi riproduttori ai quali verrà commesso il compito del cambiamento d' indirizzo accennato.

Nella scelta della varietà caporettana per costituire detto substrato femminile ci sembra che non vi sia alcunchè di incompatibile zootecnicamente od economicamente sia per i preziosi requisiti della varietà in parola, sia per il fatto che gli acquisti anche quando non potendosi farsi a Udine si dovessero compiere nella *Slavia, sono di molto più convenienti* al cospetto dei mercati del Belgio.

E gli stalloni? Per questi il nostro avviso è che non si potrebbe con maggiore opportunità a vantaggio ricorrere al tipo Pinzgau dotato di così distinti requisiti da non avere — per ciò che si riferisce al tiro pesante rapido — nulla assolutamente da invidiare alle altre razze, ardennese, brabantina, flamminga, clydesdale, ecc. del tipo norico.

Dott. U. Selan.

Cavalli-puro sague e cavalli comuni

Fra le prove della superiorità dei cavalli puro-sangue sulle razze comuni, ve n'è una poco conosciuta: ed è l'attitudine del puro sangue a nuotare a lungo e molto presto, mentre i cavalli comuni mostrano, dinanzi alle difficoltà da vincere, imbarazzo, riluttanza e pesantezza.

Si noti che i bagni sono assai igienici e rinforzano le membra del corridore

L'INDUSTRIA BOVINA IN FRIULI



Nell'azienda agricola friulana — piccola o *grande* essa sia — ha notevole importanza l'allevamento bovino il quale per le tre classiche attitudini della carne, del latte e del lavoro è oggetto di attiva ricerca (70,000 capi nel 1906 per un valore di oltre 12 milioni di lire) a prezzi vantaggiosi da parte di negozianti ed allevatori d'oltre provincia.

La *più cospicua corrente di esportazione — è noto —* è la Toscana la quale acquista sui nostri mercati specialmente bestiame giovane da carne. Da qualche anno però altre regioni d' Italia si sono rivolte al Friuli per fornirsi di riproduttori maschi e femmine atti a migliorare e soppiantare le loro razze bovine in via di più o *meno grave decadenza*; esse sono il Veneto, la Lombardia, il Piemonte, l'*Emilia, il Lazio, il* Napoletano, la Calabria, ed altre ancora.

La tendenza degli allevatori friulani a riunirsi in società per la produzione e scelta del migliore bestiame renderà più facile a questi paesi la ricerca perchè esercitano una efficace azione sull'allevamento ed hanno per iscopo anche il collocamento dei riproduttori disponibili di proprietà dei soci.

I mercati più floridi della provincia sono quelli della zona d'allevamento della razza pezzata come *Udine*, Casarsa, Cividale, Codroipo, Fagagna, Mortegliano, Palmanova, Percoto, Pozzuolo, S. Vito al Tagliamento e Tricesimo.

A Udine poi il venerdì successivo al terzo giovedì di settembre d'ogni anno, ha luogo l' importante *Mercato-Concorso provinciale di tori e torelli* della razza bovina friulana migliorata; mercato-concorso che in soli tre anni di vita si è affermato e lascia sperare in un futuro sempre più lusinghiero

Appoggiano moralmente e materialmente l' industria bovina friulana benemerite istituzioni prima tra le quali la Deputazione Provinciale che quest'anno ha raddoppiato lo stanziamento portandolo a L. 6000, l'Associazione Agraria Friulana e la Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura.

Le attitudini della razza bovina friulana migliorata possono così riassumersi: latte, carne, lavoro e precocità.

La prima Associazione agraria ITALIANA

La prima idea di una « Società di coltivatori ed amanti dei campi » sorse in Friuli fra i membri dell' « Accademia di Udine » successa nel 1756 alla vecchia Accademia pubblica di belle lettere, detta « Accademia degli Sventati », che ebbe origine nel 1606. Ad iniziativa del conte Fabio Asquini e dell' economista Antonio Zanon, spuntò nel 1762 dall' Accademia di Udine come un forte virgulto la « Società d'agricoltura pratica » dal motto *Justissima tellus fundit humo facilem victum.*

La Società d'agricoltura pratica, fu la prima fra tutte le consorelle a pubblicare gli atti delle sue regolari sedute, a proporre quesiti georgici da sciogliere, ed a « eccitare col premio e colla lode gl'ingegni italiani poco curanti di un'arte che fece un tempo l'occupazione e il *lustro maggiore* de' nostri antenati. »

Il Senato veneto, apprezzando gli evidenti meriti e la non piccola utilità derivante da questo sodalizio, e per tener vivo nei suoi sudditi l'interesse per l'agricoltura, istituì in Venezia, nel 1768, una « Deputazione all'Agricoltura » la quale assegnò annui sussidi in denaro alle *Accademie* georgiche, e furono distinti i soci col dono di una medaglia espressamente coniata, col motto: *Agricolis.* Volle pure il Senato che il piano della Società Friulana servisse di norma ed esempio ad altre Società erette poco dopo per volere sovrano in altre città della terraferma.

In sul chiudersi del *secolo* XVIII le vicende fortunose di Europa arrestarono anche l'opera di questa Società che vistasi negletta e isolata, pensò di ritornare nel seno di sua madre, l'Accademia di Udine, la quale, subendo le nuove idee in allora dominanti, quasi per venerazione all'antichità, prese il nome di « Accademia Aquileiese » che conservò fino al 1814. Dopo quest'epoca riprese l'antico nome di « Accademia di Udine » modificando i suoi statuti, prima nel 1824, e da ultimo nel 1840 in cui dichiarò lo scopo de'suoi studi essere le scienze, le lettere, le arti, e principalmente la loro applicazione all'agricoltura del Friuli, ed in questo modo conservò e mantenne inalterato il pratico ed utilissimo indirizzo impressole dalla Società di agricoltura pratica e continuò i suoi lavori prediletti.

Dall'*Amico del Contadino*, effemeride agraria settimanale pubblicata in San Vito del Tagliamento dall'aprile 1842 sino al marzo 1848 sotto la direzione dell'illustre agronomo conte Gherardo Freschi, uscì il primo appello ai friulani perchè volessero imitare il Piemonte, che aveva, nell'agosto del 1842, fondata l'Associazione agraria subalpina.

L'appello fu accolto e lo stesso periodico, addì 22 agosto 1846, annunciava finalmente che era stata ottenuta la concessione governativa per la costituzione di una Società per l'incremento dell'agricoltura in Friuli e invitava i friulani a aderire al progetto di statuto già reso di pubblica ragione.

Il 23 novembre successivo l' Associazione Agraria Friulana tenne in Udine un'adunanza preliminare, e nella seconda (20 maggio 1847) discusse gli statuti e provvide alla nomina della rappresentanza sociale Nel gennaio 1848 questi statuti ebbero la sovrana definitiva sanzione.

Le vicende politiche ne arrestarono subito l'azione; ma gli stessi uomini che erano stati al suo nascere eletti a reggerne le sorti, di nuovo la richiamano in vita; nell'assemblea generale, del giorno 23 aprile 1855 essa fu ricostituita. Dopo d'allora la sua attività non venne mai meno, s'affievolì solo durante il periodo 1867-1869, quando sorsero i Comizi agrari, i quali ebbero però una vita effimera.

L'Associazione procurò di trasfondere in essi una qualche vitalità, riordinandoli e consociandoli nel proprio e *comune intento.* A tal uopo l'Associazione trovò opportuno di riformare il suo statuto, che fu approvato con decreto reale del 19 gennaio 1873, il quale ancora la governa.

L'Associazione Agraria Friulana ha spiegato la sua azione nei modi più vari ed efficaci immedesimandosi con la vita agraria del paese e contribuendo potentemente a determinarne il progresso.

E se il Friuli è tra le provincie del Regno in cui maggiormente s'accentua il progresso agrario e cooperativo lo deve alla sua vecchia ma floridissima Associazione.

Quanto costava al Comune uno spettacolo di corse nel 1788

Laus Deo 1788 — 13 Agosto Udine

Nota delle spese incontrate come il consueto nella Corsa al Pallio.

Nelli due premi, primo e secondo	lire	930
Al signor Cancelliere della Città	»	21
Al Vicecancelliere	»	16
Al famulo (?) del comune signor Santo	»	8
Alli Degani per far condur la giara	»	60
Al Trombetta della Città	»	6
Alli Bombardieri N. 25	»	38
Al Maggior dei Bombardieri sq.ª Quarta	»	22
Per fattura delle bandiere	»	4
Per pitturarle, contadi al Molinari Pittor	»	8
Al negozio Simonatti per ... e flocco	»	18
Per li numeri, dei cavalli, in tela	»	4
Per nollo dei fornimenti dei palchi dei Giudizi	»	4
Per lo sbaro dei mortaletti	»	4
Al tapeziere per corda, cordine, fattura	»	28
Al Tenente di Cavalleria — ciocolata N. 6	»	24
Al Caporal di Cavalleria	»	8
Ai soldati di cavalleria N. 12	»	24
Contadi al Marescalco	»	4
Al Marangon per robba e fattura	»	250
In carraggi per condur il legname	»	10
Al Barbaresco Antonio Moro per cavallo e manzia	»	30
Ali Uffizial della Città	»	18
Al Stampatore	»	20
Al agente del Casin per scoder a colela	»	22
Spese generali	»	36
Somma	lire	1626

F. Portoni, presidente.

Il cavallo selvatico

La nostra civiltà pettinata, profumata ci offre senza dubbio dei vantaggi notevolissimi. La lotta per la vita, spoglia delle sue più crudeli manifestazioni, ci offre una maggior garanzia d'integrità; anche il pigro, il debole, l'uomo che la natura ha destinato ad essere un vinto, può vegetare e *morire* in pace, senza un eccessivo timore dei più forti

Ma accanto ai vantaggi abbiamo pure degli svantaggi non lievi. Prima di tutto la debolezza fisica alla quale si tenta con poco successo di riparare con esercizi saggiamente dosati e colle maglierie di lana normale. Pensate all'uomo selvatico, alla sua meravigliosa *resistenza*, alle fatiche più dure, alle intemperie, ai digiuni, alle lotte; paragonate quest'uomo tutto muscoli, dall'occhio sempre vigile, dalla mano sempre pronta, col *dandy*, decoro e lume dei corsi cittadini, oppure col grosso e apoplettico signore, al quale non occorrono meno di cinque tempi per alzarsi dalla sua immensa poltrona C'è *in questo* parallelo la confessione più esplicita d'una decadenza fisica, che la civiltà, intensificando gli agi d'ogni sorta, tende ad aumentare sempre più.

E insieme all'*homo sapiens* hanno pur degenerato le razze animali. Il mondo ringentilito non ha più posto per le grandi bestie preistoriche: il *mammouth, l'elefante primitivo*, il plesiosauro ci meravigliano nelle vetrine dei musei per le loro proporzioni colossali, che sarebbero una stonatura nel nostro mondo piccino.

Inoltre le razze domestiche hanno peggiorato in modo incredibile. La civiltà guasta ciò che tocca, e come gli africani diventano alcoolisti e le scimie *diventano* tisiche *togliendoli* dal *loro* ambiente naturale, il cavallo, ad esempio, perde le sue belle qualità.

Il puledro indomabile e irrefrenabile nel corso diventa lo sparuto ronzinante delle nostre pubbliche vetture.

Chi vuol vedere il cavallo in tutta la sua maestosa bellezza (ben diversa da quella degenerazione che suole ammirarsi nei cavalli da *pista*), *deve recarsi* nelle foreste vergini dell' America, e un po' più vicino in qualche brughiera della Sardegna.

Le frotte dei cavalli selvatici scorazzano in tutta libertà, soffermandosi, coricandosi, proseguendo il cammino col sordo trotto delle zampe non ancora provate dal ferro, secondo li spinge la fame, la paura e il bisogno di riposo.

Per considerare bello un cavallo selvatico, bisogna astrarre dai nostri concetti di bellezza.

La criniera non toccata dal ferro svolazza intorno all'agile collo terminato da una testa piccina, adorna di due orecchie pure piccine, fieramente erette sensibili *ad ogni rumore*, ad *ogni* fruscio; la coda adorna di tutti i suoi crini, spazza la terra e si agita per cacciare gli insetti: l'animale non ha le forme esili e per così dire *stylées* del cavallo da pista; egli ha però in potenza tutte le sue qualità, tanto è vero che in tre, quattro generazioni si arriva subito dal cavallo selvatico al cavallo da corsa.

Il cavallo selvatico ha i sensi molto più sviluppati del cavallo domestico. L'udito, l'olfatto, la vista gli sono altrettanti sussidi nella lotta per la vita: alla velocità indomabile egli aggiunge l'agilità del salto, colla quale scavalca fossati, alberi abbattuti, siepi. Egli può arrampicarsi su una collina e scendere una scarpata ripidissima colla massima facilità.

Il puledro deve abituarsi ben presto alle lunghe corse, alle marcie forzate in cerca d'acqua, al fianco della propria madre, sperduto nel branco, obbligato ad un tirocinio faticoso che lo metta presto in grado di eseguire tutte le evoluzioni e gli esercizi degli adulti.

Come il cavallo selvatico non vive abitualmente nei luoghi abitati dalle fiere, il suo più grande nemico è ancora l'uomo. L'uomo, il *gaucho*, eretto e saldo come un centauro, maneggiante il lunghissimo laccio, appare improvvisamente agli occhi di questi animali come un essere fantastico, di cui si sente la paura istintiva ancor prima di comprenderne il perchè.

La voce nuova dell'uomo, una voce squillante che pare scenda dall'alto, spaventa gli animali, li incita alla fuga, ma nel tempo stesso toglie loro la facoltà di orientarsi sicuramente. Ben presto il laccio sibila ai loro orecchi e li attorciglia inestricabilmente.

Allora incomincia pel cavallo una vita tutt'affatto *diversa. Guidati da una* forza ignota, vanno verso un destino altrettanto ignoto. Per pianure sterminate gli uomini li guidano verso la civiltà, che si annuncia con una fila di neri carrozzoni ferroviari, sui quali i poveri animali, immobilizzati per lunghi giorni, andranno verso il loro destino. Per la prima volta essi *proveranno le carezze della* frusta, *il loro* bel corpo sarà fasciato di cavezze e di ornamenti metallici, la bocca sarà tormentata dal morso, la vista imprigionata dai paraocchi. Non più l'erba fresca e odorante delle praterie, ma un cibo duro, che dissecca la gola e rigurgita fra le labbra. Non più tranquilli e maestosi tramonti, ma la tristezza d'una *stalla chiusa e fetida.*

Il cavallo selvatico, vittima dell'uomo, è immatricolato, e diventato proprietà è finalmente degno di entrare nel novero degli animali civili.

Sport... umoristico

Corse con cavalli... di ritorno

Domenica, come pubblichiamo in altra parte del giornale, avranno luogo le Corse al trotto in piazza Umberto I.o

Tali *corse* sono *certamente* destinate a suscitare il massimo interesse; ma non saranno le uniche.

Infatti uno « sportsman.. da strapazzo » ci comunica un nuovo elenco di corse che, quantunque preparate all'ultima ora, saranno degno ed emozionante complemento degli spettacoli sportivi di domenica.

Ecco pertanto il programma che egli ci assicura compilato da apposito Comitato sorto all'ultima ora:

Corse Giornalisti: Premi per un importo complessivo di L. 10000. (L' importo è un po' vistoso, ma non basta a sfamare nè i fantini, nè i cavalli, *ingordi ed insaziabili*).

Giurati della corsa sono il cav. Fior, editore del « Paese », e il comm. Antonioli, amministratore della « Patria del Friuli ».

Inscritti:

1. « *Furlanius* » di origine istriana; il mantello del focoso puledro è di un puro color malva; ne sarà fantino il proprietario, *cav.* Volpe, cui l'indomito cavallo dà molto filo... da torcere. E' pratico della pista del giardino, che domina spesso dall'altezza della « Paulate ».

2. « *Musa* » cavalla saura di origine nostrana; cauta e prudente evita con disinvoltura gli ostacoli, cui gira intorno con sufficiente abilità; essa *pure* sarà guidata dal *noto fantino* Giacomelli, che ne è da alcuni anni il non invidiato proprietario.

Il mantello malva della cavalla ha ora alcune chiazze di nero, che formano un opportuno ma poco estetico contrasto. Ha bisogno di un buon premio perchè abituata a vivere lautamente: da ciò, forse, quel poco di obesità che *però non nuoce alla sua snellezza.*

3. « *Edoardo* », di pura razza friulana; mantello nero perfetto; forme bellissime. Quantunque da anni faccia parte di un'importante scuderia cittadina non ha molto attirato l'attenzione degli « sportsmann » perchè tranquillo e docile. Sarà guidato da Azzan, fantino di vaglia, che ordinariamente però si lascia *condurre* dal *suddetto « Edoardo »*.

4. « *giusti* », di razza vittoriese. Mantello rosso, con rare sfumature di rosso più intenso e vivo; corre fermo e piano, senza pretesa. Non si sa ancora chi ne sia il fantino appartenendo esso ad una scuderia.... di più padroni... anzi, di più azionisti. Lo guiderà *forse* l'intrepido cavalleggero Bosetti, ben noto nel mondo sportivo per le sue alte benemerenze, presidente del « Club della caccia » dei Club del *Lawn Tennis Golf* e *di tibulo* », fondatore dell'Automobil club udinese alpinista appassionato e valente. E' perciò un fantino di eccezionale valore che condurrà forse (*giusti*) ad un buon *premio*; gli contrasta la natura del

bucefalo che guida, il quale ama il vivere.... tra parentesi.

Naturalmente, date le animosità che esistono tra i destrieri e, più ancora, tra i loro proprietari o fantini, la corsa riescirà del massimo interesse.

Funzionerà il totalizzatore.

Avvertenza: il più ben quotato è Edoardo, data la non comune abilità del suo fantino.

Corsa «Friuli» per cavalli nati ed allevati in Friuli che abbiano un'altezza superiore ai due metri.

Premii per un complessivo importo di lire 2000.

Correranno:

1. «*Pontony*» della scuderia di Remanzacco; è il meglio quotato; muove il passo con eleganza e disinvoltura

2. «*Cantany*» di scuderia indigena; le sue numerose occupazioni non gli impediscono di trotterellare quotidianamente a più riprese, per le vie di Udine, facendosi da tutti ammirare e lodare per la correttezza del suo contegno.

3. «*Pagnutty*, asciutto e più snello degli altri due concorrenti. E' reduce dal concorso di Roma, ove ebbe una notevole vittoria; si vuole che sarà qui pure ben piazzato.

Unico giudice della corsa sarà il signor Chiussi, competente in materia .. per la sua statura.

Corsa «Vivsura» per cavalli lisci ed agghindati a festa. La corsa è, splendida; le bardature dei puledri che hanno un'elegante andatura di noccolata e cascante, sono finissime; *non vi sono che premi nominali*, non avendo assolutamente tali cavalli desiderio di guadagnar danaro.. se non al *poker*... o al *bridge*.

Faranno parte della Giuria il co Pacass, il nob. Musan ed il barone Bambin, della «elite dei piombi».

Sono inscritti:

1. «*Aleardo*»; buon cavallo; spinge il *treno posteriore un* po' troppo all'indietro, ma in compenso è vivacissimo nei suoi movimenti.

2 «*Gino*», puledro biondo, aitante, che corre con disinvoltura e arriva bene, quando vuol arrivare E' ben quotato.

3. «*Carlo*», più giovane dei precedenti, ma proveniente da un'ottima braida, *ove pascola abbondantemente*, così che si presenta con molta probabilità di riuscita Lo diamo per quello che vale.

4. «*San Lazzaro*», ultimo inscritto, per pura combinazione, perchè non v'è al mondo cavallo che pareggi i tre primi inscritti per questa corsa. Ad ogni modo è un cavallo di buon portamento, che talora prende delle canton...ate. Caracolla di frequente attorno al Caffè Dorta, ove lo si può ammirare in libertà.

Corsa di consolazione. I premi sono ancora da stabilirsi Vi prenderanno parte tre focosi cavalli.

1. «*Alceo*» non di pura razza da corsa, ma semplicemente dilettante. E perciò prende posto in questa gara di consolazione assieme a

2. «*Emidio*», di origine caporettana, che patisce talora delle disillusioni come il precedente, ma che ad ogni modo marcia bene

3. «*Philip poney*» cavallo innocuo, bersaglio degli strali del buffo Urbano al «Sociale» dall'andatura un po'zoppicante, specialmente nelle serate.... climateriche. Sarà guidato da «Ausonio» elegante pseudonimo di un fantino di vaglia che odia le automobili quasi come il direttore del «Gazzettino.»

A tale corsa avevano chiesto di essere inscritti due cavalli capitati da poco ad Udine, e bazzicanti nelle scuderie di via Prefettura: «*Pi otty*» e «*G. P. Ascoli*» però non furono accettati e, da bravi puledri *reporters*, staranno a vedere le predette corse

N. B. — Il Comitato organizzatore di queste corse non garantisce la partenza dei singoli cavalli inscritti, nè la regolarità delle gare, che si svolgeranno nella massima libertà. E' superfluo il dire che il programma *tutto* è stato concepito sotto l'influenza della luna... del primo di aprile, e che il più bel cavallo sarebbe quello preso dal lettore credulo.. ove abboccasse all'amo.

Ed ora arrivederci al «pésage».

Uno sportsmann .. da strapazzo

La colombofobia austriaca

A Fiume l'autorità militare fece sequestrare 250 piccioni, ed il fatto destò un putiferio. Da una parte l'autorità militare giustifica il sequestro, adducendo che i colombi sono viaggiatori, mentre dall'altro lato la casa speditrice sostiene il contrario. Inoltre in Ungheria non vi è una legge che proibisca l'importazione di colombi, sieno essi viaggiatori o no, ed è appunto perciò che il danneggiato intende muovere causa.

Ma contro chi? Legalmente appare responsabile l'ufficio di p. s. — che a richiesta dell'autorità militare — prestò mano forte al sequestro. Senza l'aiuto dell'ufficio di p. s. l'autorità militare non avrebbe certamente osato violare i principi fondamentali del diritto cittadino, tanto è vero che lo stesso giudice inquirente del R. Tribunale cons. Keomley, ha dato l'autorizzazione verbale al sequestro, con la riserva però che tutta la responsabilità sarebbe caduta sull'autorità militare.

La prima giornata della stagione di S. Giorgio



Piazza Umberto Primo

dove sorgono le quattro tettoie e dove si svolgeranno i concorsi ippici e le corse al trotto

Rassegna delle Mostre

Napoleone Spizzamiglio

In vicolo di Prampero ha la propria fabbrica di carrozzeria il concittadino signor Napoleone Spizzamiglio. Anche *egli ha voluto concorrere alla Mostra* sotto la Loggia Municipale esponendo otto ruotabili che veramente destano l'ammirazione degli amatori ed intenditori per l'accurata fabbricazione alla quale si unisce un'eleganza non comune.

Infatti troviamo un *landeaux*, una «milord» ed una carrozza «mezza Vittoria» *veramente splendidi*. I guanciali e le pareti sono imbottiti di stoffa *bleu* pesante, così da assicurare una durata lunghissima.

Notiamo pure un altro piccolo ma elegantissimo calesse a stanghe, una «Cacciatora» ed altri due piccoli ruotabili adatti per giovani cavalli.

Infine il signor Napoleone Spizzamiglio ha esposto lo scheletro di un calessino — in linguaggio di carrozzeria chiamasi calesse «in bianco», - per mostrare al pubblico l'accuratezza, la solidità e la perfezione con cui sono costruiti tutti i singoli pezzi, tanto in ferro od in acciaio, quanto in legno.

Sono specialmente degne di menzione le molle di ogni rotabile, leggere e robuste in modo da sopportare qualsiasi anche violenta scossa che le accidentalità del terreno possa provocare.

In questa mostra, lo Spizzamiglio fa onore invero all'industria friulana che anche in questo ramo ha saputo affermarsi.

Francesco Filipponi

è un altro concittadino, proprietario di un'antica fabbrica di carrozze.

Egli concorre alla mostra esponendo una splendida «Vittoria» per famiglia, che a noi — profani in materia — ha *destato la più viva ammirazione* pel modo con cui è costruita: la bellissima vettura è d'un eleganza che supera ogni elogio.

Va notato che il signor Filipponi ha un proprio laboratorio di tappezzeria, di maniera che tutti i suoi ruotabili vengono imbottiti di stoffa, che ricopre la lana dei guanciali e delle pareti, contemporaneamente *alla loro fabbricazione*.

Il Filipponi presenta inoltre due snelli, elegantissimi «calessini» a quattro ruote con mantice in cuoio.

Ci preme per di più far presente che la Ditta si distingue pel suo specialissimo e perfetto sistema di verniciatura delle carrozze: in questo ramo di industria versa *particolarmente* il laboratorio della Ditta stessa.

Va notato infine che alla fabbrica Filipponi ricorrono — appunto per la speciale, inalterabile verniciatura — tutti i possessori di vetture automobili.

Ecco una Ditta udinese che si fa onore invero in questa riuscitissima mostra.

La Ditta Smith e Florich

di Milano, rappresentata a Bologna dal signor Guglielmo Cesari, presenta al pubblico diversi calessini o «charrettes» *che dir si vogliano*, a due ruote, i quali hanno la specialità di aver le ruote ricoperte di gomma brevettata, tipo «kelly» a fili interni saldati elettricamente.

Dai cartellini *réclame* si scorge una vettura «landeaux» che servì per accompagnare i Reali d'Italia dalla stazione di Roma al Quirinale, in occasione di *non sappiamo quale* ricevimento.

E' inutile dire che le bellissime vetturette destano l'ammirazione di quanti sono intenditori di simili rotabili. Iersera una folla enorme di *amateurs* sfilava davanti ad esse, ed era un coro di frasi di elogio per la squisita fattura dei veicoli.

Umberto Filipponi

è figlio del signor Francesco, di cui parliamo nella rassegna della Mostra di carrozzeria.

Questo modestissimo ma valente lavoratore si dedica ai lavori di selleria ed è l'unico che si distingue nella città nostra.

E si distingue con onore, poichè i suoi prodotti verranno ammirati ed *apprezzati da tutti gli intenditori ed amateurs* del genere.

Basta dare un'occhiata alla finezza di lavori dei finimenti di lusso per cavalli ch'egli espone, confezionati con cuoio proveniente dalle prime fabbriche dell'Austria e dell'Italia per rilevare quale diligenza il signor Filipponi adoperi nella loro fabbricazione.

Luigi Padovani

che ha il proprio negozio in Via Poscolle N. 50 espone diversi finimenti a petto ed a «comatto» la cui lavorazione *in cuoio inglese è accuratissima*.

E' ammirato per la perfetta lavorazione un «comatto» in legno foderato di pelle bianca, il quale dimostra come possa resistere alla trazione di di qualunque peso.

Francesco Casali e figli

Stamane alle 7 sono giunte in Piazza Vittorio Emanuele una grande Trebbiatrice ed una Locomobile della Ditta Francesco Casali e figlio di Suzzara, rappresentata in Italia dai signori Hotherr e Schrantz di Bologna.

Queste due grandiose macchine, lavorate alla perfezione, saranno indubbiamente ammirate dai nostri agricoltori.

Data la loro mole vennero piazzate accanto alla scaletta per la quale si accede al Municipio dal lato della *farmacia Beltrame*.

La ditta Modoni

ha a Padova un deposito che compete per ricchezza ed eleganza con quelli delle più grandi fabbriche della regione. *Landeaux, charrettes*, pistoiesi, giardiniere, cestoni della più squisita eleganza; il grande salone è una preziosa raccolta d'ogni raffinatezza e comodità di mezzi di trasporto.

Questa Ditta vanta al proprio attivo parecchie e ben meritate onorificenze, tra le quali ci piace ricordare una Grande Medaglia avuta all'Esposizione di Milano, il 1° Premio Diploma di Medaglia d'oro, conferitogli dall'on. Commissione del Municipio di Padova, Fiera del Santo 1907 e un 1° Premio Medaglia d'argento e Diploma d'onore all'Esposizione Touristica Veneta, Padova 1907.

(Continua)

I lettori troveranno nella settima pagina il programma generale della stagione, e cioè: Concorso cavalli, corse al trotto, mostre di carrozzeria, selleria, macchine agrarie, tiro al piccione e concorso fotografico.

Il concorso dei cavalli

Alle 13.30 seguirà nell'elisse di Piazza Umberto Primo il concorso dei cavalli.

I giurati

Ecco l'elenco dei giurati nell'attuale Fiera.

Per il concorso cavalli: cav Arrigo Artolli di Trieste — Dalan dott. cav. Gio. Batta di Udine — Bortolotti cav. Francesco di S Donà di Piave — Lacchin cav. Giuseppe di Sacile — dott. Costantino Perusini di Cormons — Piorobon Tiziano di Oderzo — Domenico cav. Gobatto di Volpago.

Per la *mostra di carrozzeria* e selleria: Panseri Romolo, cav. Gio. Batta Volpe, dott. Costantino Perusini.

L'animazione in città

Cogli ultimi treni di ieri, giunsero parecchi negozianti e gli amatori di cavalli, tanto che ad ore tarde gli alberghi non avevano più camere disponibili.

L'animazione in città cominciò stamane assai per tempo.

Vedemmo molti provinciali stazionare sulla piazzetta S. Giovanni, ammirando le macchine agricole,

I cavalli occupano ormai completamente le quattro tettoie che vennero concordemente trovate ampie e comodissime.

Alla stazione

Stamane alle otto un straordinario movimento animava la nostra stazione. *Dai treni provenienti da Cividale, Cormons*, Pontebba, Venezia, smontavano a ondate sulle banchine i passeggeri, e tutta gente, che dalla deficienza e dall'esiguità delle valigie, evidentemente, venivano per la fiera. E venivano con l'intenzione di lavorare e di divertirsi e questo si capiva dall'aria imbronciata con cui guardavano il tempo *minaccioso*.

Durante tutta la giornata d'ieri continuarono ad arrivare vagoni completi da Camposampiero, Pordenone e Trieste, cavalli isolati bellissimi, giunsero da Mestre, Treviso, Latisana. Da Milano arrivarono tre magnifici cavalli *con i relativi attacchi*.

I trams elettrici, in quell'ora, si susseguivano *incessantemente*, appena uno era carico partiva, e nel breve volger di venti minuti dalla stazione se ne allontanarono 12 parte diretti a via Aquileia, e parte a porta Cussignacco.

Il Prefetto visita le tettoie

Ieri accompagnato dall'Ispettore sig. Ragazzoni, il Prefetto comm. Brunialti si recò in *Giardino* per visitare le quattro tettoie.

La visita fu lunga e minuziosa ed al termine il Prefetto ebbe ad esprimere il suo vivo compiacimento per la eleganza e la solidità della costruzione e per la perfetta organizzazione della Fiera.

Jernaj e Spieler

Stamane è giunto a Udine il rappresentante della Selleria e Carrozzeria Goriziana Jernay e Spieler di Gorizia (Via Giosuè Carducci N. 21), e tosto in sala Ajace espose i suoi splendidi finimenti, d'ogni qualità e d'ogni prezzo sia per cavalli e vetture di lusso quanto comuni.

Nel mezzo della bellissima mostra troneggia un cavallo in grandezza naturale, (scheletro di legno e ferro) ricoperto da mantello naturale, baio.

Il quadrupede è completamente guernito ed i lucidi finimenti di cuoio con borchie e anelli di metallo bianco fanno un magnifico effetto.

Romano Antonini

Anche il nostro egregio concittadino ed amico signor Romano Antonini ha esposto sotto la Loggia tre bellissimi calessini di sua proprietà.

Sono *ammirati* per l'eleganza e leggerezza, adatti per corse.

La medaglia dei commercianti

L'Associazione dei Commercianti e Industriali di Udine e del Friuli non poteva disinteressarsi della odierna fiera *ed infatti apprendiamo che in seguito* a vive premure, ha stabilito di contribuire *con una medaglia d'oro che pone* a disposizione del Comitato organizzatore.

Un'altra medaglia

Ieri sera si è riunito il Consiglio direttivo della Società di M. S. fra Agenti di Commercio, il quale, considerato esser doveroso incoraggiare ogni sana *iniziativa rivolta al benessere economico* della città, ha deciso di mettere a disposizione del Comitato organizzatore della grande Fiera di Cavalli una grande medaglia d'oro, lasciando libero il Comitato stesso nei riguardi della destinazione.

Il tempo

La giornata odierna è sorta con uno splendido cielo sereno, ma verso le 8 che grossi nuvoloni fecero la loro non desiderata comparsa.

In tutti era una viva apprensione pel pericolo di veder compromesso l'esito della prima giornata, ma una pioggerella fine e silenziosa cadde durante tre quarti d'ora circa, poi fece sosta.

Il tempo *si rimise* al bello e *mentre* scriviamo queste ultime righe fa capolino il sole.

La straordinaria affluenza

dei forestieri

Mentre scriviamo — sono le 11.30 — le vie della città sono affollate di forestieri convenuti qui da ogni centro del Veneto e dalla vicina Austria.

Numerosissimi i negozianti istriani. Ne abbiamo inoltre notati da Pordenone, da Azzano Decimo, Annone Veneto, *Oderzo (Treviso)* Motta di Livenza, San Donà di Piave, Conegliano, Castelfranco ecc.

Tutti i ritrovi pubblici, caffè, birrerie, alberghi sono affollati di forestieri; Piazza Vittorio Emanuele presenta un aspetto insolito.

I forestieri visitano i principali monumenti della nostra città.

Molte camere di famiglie private sono già impegnate per forestieri,

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Tolmezzo

Una risposta

Riceviamo e pubblichiamo:

Spett. Giornale «Il Paese»

Sarò grato se si compiacerà pubblicare quanto in appresso:

Rispondo due righe alla corrispondenza da Tolmezzo pubblicata su questo *Giornale* nel 21 corr.

Dal Protocollo di questo Municipio sotto il N. 642 risultano spedite le Note di cui lamentavasi il non ricevimento.

In ogni modo anche se quelle Note recapitate non fossero, ciò non toglie l'obbligo nel medico di questo secondo Riparto di portarsi nella residenza stabilita dal Capitolato e nell'avviso di *concorso in base ai quali atti egli* concorse senza alcuna riserva. Oltre a ciò il medico, prima ancora che presentasse il suo concorso, venne preavvisato di dovere — al caso — fissare la residenza a Casanova; ed altra volta fin dal Gennaio passato, dovendo col 1° febbraio assumere la condotta, egli ebbe un diniego da questa Giunta Comunale ad una sua domanda diretta ad ottenere provvisoriamente — fino a che il Consiglio avesse deliberato sulle istanze in merito pendenti — la residenza in Tolmezzo. — Dovere pertanto di quel professionista, e per Capitolato e per ordine della Giunta, era di fissare la sua residenza in Casanova fino dal 1 febbraio decorso, ciò che non fece neppur dopo che questo Consiglio, in tornata 23 febbraio stesso, respinse le istanze suaccennate, nè successivamente; dando così a divedere (mi permetta l'egregio Medico di dirlo) di infischiarsene di tutto e di tutti.

G. Nait, assessore.

Venzone

Echi dell'incendio

23. — Come è stato detto, in seguito a disposizione del Sindaco conte Orgnani Martina, le campane continuano a *rimanere silenziose*.

Domani è atteso qui per un sopraluogo l'ing. Massimiliano Ongaro direttore dell'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti.

E' certo che la spesa per riparare i danni cagionati dal tremendo scoppio di fulmine sarà rilevante, anche perchè occorrerà innalzare delle solidissime armature all'esterno della cella campanaria.

A proposito di questo incendio torna opportuno ribattere con pertinace insistenza il chiodo che abbiamo battuto altre volte su queste colonne, vale a dire la necessità di istituire nel nostro paese una cabina telefonica.

A dimostrare i vantaggi di simile *mezzo di comunicazione* basta tener presente che se si fosse telefonato a Udine domenica sera, i Pompieri sarebbero giunti nella mattina col primo treno anzichè con quello di mezzogiorno.

Ci consta che la nostra Giunta municipale non trascura la questione e che le pratiche con la Società dei telefoni sono sempre pendenti.

Non guasta però se abbiamo scritto queste poche righe in proposito.

San Daniele

Arte

Da un piccolo gruppo fotografico eseguito in famiglia del Cav. Licurgo Sostero, geometra, il giovane signor Giovanni Moro di Ligosullo, ritrasse ad *olio* su una tela di *m.* 2 × 1.25, in grandezza naturale, la figura della defunta signora Nob. Ceconi Marianna. Il lavoro è riuscitissimo. La persona tutta intera, vera e palpitante. si stacca in nero da uno sfondo avana e sembra si avanzi con un lieve riso di bontà sulle labbra rosee. E' alta e diritta: ha cappello, boa e ventaglio; e colla *mano destra, sta appoggiata allo* schienale di un divano.

Da quel meschino ritratto l'artista ne ha tanto bene indovinata la fisionomia e la sempre difficile espressione dell'occhio, da credere ch'egli perfettamente conoscesse la povera signora: invece neanche di nome.

Da queste colonne vada adunque un plauso sincero al giovane carissimo, che in questo lavoro ed in altri ancora, s'è rivelato eccellente nella più nobile fra le arti belle».

Sevegliano

Nel campo dei paradossi

22 — *Argo* — Il *comune* di Bagnaria Arsa ha come assessore alle finanze un tale che *paga annualmente* per tasse L. 0.0028 (vent'otto millesimi).

Questo comune per erigere un fabbricato scolastico, lo volle con un inutile piano superiore extra progetto; disdegnò il prestito di favore del Governo, per concretare un mutuo colla Cassa di risparmio di Udine, e ieri, — *malgrado le giuste osservazioni* di pochi assennati — in consiglio veniva respinto anche l'offerto sussidio governativo di L. 6500 circa.

Supponiamo che pochi crederanno a tutto ciò, supponendolo un poco *spiritoso canard?*

Ma purtroppo.....

Una buona idea

Non addormentarsi sugli allori: si suol dire così quando ottenuto uno scopo, ci si prefigge di non trascurare tutte quelle pratiche che portarono al successo. Il consiglio è buono: forse è per questo che viene tanto facilmente dimenticato.

Non così è successo al signor Pietro Brambilla di Intra, il quale, rispettoso alla massima — così egli scrive — del prevenire anzichè curare, vuol ripetere la cura che tre anni or sono lo guarì perfettamente dalla gotta.

Egli mostra così di comprendere che la gotta è costituita da una anomalia del modo con cui si compiono le più intime funzioni nutritive dell'organismo: anomalia che si vince; ma che, vinta e lasciata a sè non tarderebbe a riaffacciarsi.

Sì, la gotta, come qualsiasi altra manifestazione morbosa dovuta ad un eccesso di acido urico o diminuita eliminazione di esso, oggi si doma e si vince non solo nel periodo acuto, che *in tal caso si tratterebbe di una semplice cura palliativa, sintomatica*, ma anche nel periodo cronico, che è certamente il più da temersi.

E si vince col rimedio ormai famoso, l'Antigra Bisleri (Milano), che non ha rivali, assolutamente.

Oltre le comuni regole igieniche e dietetiche, una sola raccomandazione è da farsi per render tale cura più rapida e più completa: l'uso di acque alcaline leggere, a bassa mineralizzazione, fortemente diuretiche: per esempio la Nocera-Umbra (Sorgente Angelica).

Spettacoli pubblici

Teatro Sociale

L'Orchidea

Un bellissimo teatro ieri sera per la prima rappresentazione dell'operetta-rivista inglese, nuova per Udine: «Orchidea».

I signori James e Taumer ideatori dei quattro quadri che compongono l'operetta, vollero trarre argomento di satira dal fiore prediletto dal loro ministro, Joe Chamberlain. E la satira, attraverso parecchie avventure matrimoniali, passa dall'orchidea al duello, dai cappelli da teatro all'automobile, dalla guerra ai celebri pizzicotti del tenore Caruso e alle ferrovie eccetera, eccetera, senza soverchio spirito e senza molto legame tra i fatti che si susseguono.

Del resto, come è inutile tentar di rintracciare una logica nelle *pochades* perchè basta che in esse ci sia la situazione comica che faccia ridere, così è inutile cercarla in questo genere di *feeries* nelle quali lo spettatore è appagato dalla sfarzosa messa in scena e dal lusso dei costumi.

A dir vero questa «Orchidea» è allestita con uno sfarzo tale che merita di essere ammirato, ed il pubblico più volte applaudì lo splendido effetto delle scene.

La musica che riveste l'azione scenica ha qualche cosa di grazioso; ma non crediamo che possa far epoca nella storia della musica d'operetta.

L'esecuzione fu buona da parte di tutti; notevoli specialmente le signore Calligaris, Rosalin, Ronzi, Bertini e l'Urbano. Ottimi i balli.

Applausi fragorosi e parecchi bis.

×

Questa sera seconda rappresentazione della «Orchidea».

Teatro Minerva

Cinematografo Lumiere

Questa sera ultima rappresentazione dell'applaudito Cinematografo Lumiere a prezzi ridotti.

Il programma sarà svariato Fra le proiezioni principali notiamo: «*Corse al galoppo a Parigi*» «*Cicala e la formica*» «Otello» (cantata) «Fantasma», ecc.

Al Cinematografo "EDISON,, Piazza V. E. — Via Belloni

Per oggi e domani in occasione della fiera questo veramente splendido nitido ed elegante Cinematografo, ci offre uno spettacolo di assoluta novità, nella quale il comico si frappone al patetico con indovinata accuratezza.

Ecco il programma:

«Avanti la musica» splendida sorprendente fantasia completamente colorata, divertentissima «Come si trova alla frontiera» magnifica proiezione generica. «La cicala e la formica» immenso successo — novità assoluta — ultimo, insuperabile capolavoro drammatico di una finezza straordinaria per ricchezza, splendore e varietà dei numerosi bellissimi quadri. «Scena ultima» capolavoro di irresistibile comicità.

NOTE E NOTIZIE

L'incontro di Giolitti e Bülow a Venezia

Giolitti abbandonerà fra pochi giorni Cavour per recarsi a Venezia dove lunedì o martedì si incontrerà col principe Bülow.

Giolitti rimarrà a Venezia non più di un giorno, partendo poi direttamente per Roma.

La situazione in Portogallo

El Mundo crede sapere che se i repubblicani provocheranno alla Camera il più piccolo disordine, lo scioglimento immediato sarà pronunciato, verrà formata una dittatura militare e le garanzie costituzionali verranno sospese.

La morte dell'ex Premier Campbell Bannermann

Ieri alle ore 9 15 è morto a Londra l'ex ministro Campbell Bannermann

Era in istato comatoso da un giorno e mezzo. La sua fine era evidentemente prossima. Il bollettino dice che la catastrofe si deve ad affezione cardiaca.

Bannermann è morto nel palazzo del primo ministro.

Convegno di cooperativisti

Ai primi di maggio avrà luogo a Roma, sotto la presidenza dell'on. Luzzatti, un convegno di cooperativisti per trattare i due temi del credito alle cooperative e delle affittanze agricole.

Sul primo tema riferiranno il Della Torre e il Giumelli, e sul secondo il Samoggia ed il Ruini, proponendo un provvedimento legislativo per concedere alle cooperative agricole a trattativa privata i beni rustici dei comuni e delle opere pie.

La canzonettista Mary del Val!

La questura di Roma occupa il suo tempo, dice la *Ragione*, a indurre una canzonettista a lasciare il proprio nome di battaglia perchè troppo rassomigliante a quello di Mery Del Val, segretario di Stato al Vaticano

La signorina Mary Del Vall, cui la questura ha voluto fare della *réclame* gratuita, è stata già altre volte invitata a mutare il proprio nome. Cercando di persuaderla le diceva un funzionario: «In quale condizione ci troveremmo noi di fronte a quei signori della Giordano Bruno se si recassero a fischiarla per fare offesa al Cardinale Mery Del Val? Scelga un altro nome, signorina....

— ....Ma quale?

— .... Si chiami per esempio, Giuseppina Garibaldi. E quello è un nome che ancora si fa applaudire. Lei ottiene un successo e noi stiamo tranquilli, senza seccature.... »

La signorina Mary Del Vall però non si è lasciata convincere, in barba alla questura, continua a danzare e a cantare grazie alla *réclame* della P. S.

Ma questo non è nulla ancora — continua la "*Ragione.*" — Alla signorina Mary Del Vall, circa un mese fa, venne proibito di debuttare all'Olympia sotto tale nome. Nello stesso tempo il cardinale riceveva un pacco di musica di canzonette, più o meno scollacciate, di cui si appropriò illegittimamente *malgrado le proteste della legittima* destinataria. La signorina, che pare si chiami Nicotera, sembra non sia *straniera, ma calabrese.*

Assalto delle tribù persiane

Si annuncia che parecchie migliaia di individui delle tribù persiane partirono rapidamente verso la frontiera russa per attaccare prima dell'arrivo dei rinforzi.

Secondo le notizie di fonte privata il Vice-re ha dato l'ordine di inviare due divisioni del settimo corpo alla frontiera ed è disposto a mobilizzare tutte le truppe del Caucaso.

Le pensioni operaie in Inghilterra

In un discorso pronunciato a Manchester, Lloyd George ha dichiarato che era pronto a scommettere che le pensioni operaie sarebbero stabilite in Inghilterra fra un anno.

CONGRESSO DELLE DONNE

Oggi a Roma in Campidoglio sarà solennemente inaugurato il primo congresso nazionale delle donne italiane.

Parteciperanno al congresso oltre mille signore italiane di ogni città, di ogni classe e di ogni partito; dalle rappresentanti di gruppi femminili socialisti a numerose signore dell'aristocrazia, che, in Italia a differenza di altri paesi, partecipano al movimento femminista Per questa occasione sono giunte a Roma anche parecchie signore estere, specialmente francesi, tedesche e svizzere, le quali quantunque il congresso sia soltanto nazionale, vi parteciperanno, specialmente per constatare il progresso del movimento femminile in Italia.

La religione nelle scuole

Il regolamento registrato

La Corte dei Conti ha ammesso alla registrazione il regolamento per l'insegnamento religioso.

CURIOSITÀ

Uno stipendio di 6 milioni

Si annuncia da Washington che il sindacato Guggenstein ha elevato di due milioni lo stipendio di J. F. Hammond, l'ingegnere delle miniere, affine di serbarlo al suo servizio. Ciò porta alla somma un po' rotondetta di 6 milioni all'anno lo stipendio del sig. Hammond. E' vero che questo è considerato ovunque come il primo cercatore d'oro del mondo: il suo fiuto leggendario non potrebbe essere pagato che a colpi di milioni. L'Hammond altra volta ha fatto parte delle miniere di Wercher e Beit ed ha avuto parte importante nel «*raid*» *Jameson.*

La propaganda elettorale in dirigibile

Le navi aeree cominciano in America ad entrare al servizio, non solo degli eserciti, ma anche della politica. Sherbie Becker ha intenzione di presentarsi in autunno come candidato alla carica di governatore della Stato di Visconsin. La regione però è in molti punti impraticabile. Le vie sono pericolosissime e specialmente in tempo di elezioni i candidati corrono il rischio di rimetterci la pelle.

Il Becyer ha trovato però un nuovo espediente; percorrere il paese in pallone areostatico ed ha ordinato a tale scopo a S. Louis, un nuovo dirigibile, col quale spera di fare ai candidati avversari una concorrenza invincibile.

La propaganda col dirigile! I discorsi dal dirigibile! Sono cose da fare morire di invidia coloro che si sono fermati all'antica fontana!

Quest'oggi alle ore 22 dopo breve malattia, cessaca di vivere improvvisamente il

cav. Angelo Marin

da un ventennio Sindaco di Latisana

Il fratello Marco, le sorelle Lucia, Filomena, Carolina, Maria, i cognati e nipoti addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo in Latisana venerdì 24 corr. alle ore dieci.

La presente serve di partecipazione personale.

Latisana 22 Aprile 1908.

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17 Si reca anche a domicilio. Unico in Provincia

Mortegliano

L'orribile disgrazia d' ieri

22 — (*E.C*) Faccio seguito al mio fonogramma d'ieri.

Eccovi parecchi particolari sull'orribile fatto raccolti dalle versioni più accreditate.

Verso le 12 e mezzo i cugini Lazzero Lodovico di Angelo d'anni 14 circa e la vittima Lazzaro Guglielmo di Giovanni, novenne, si trovavano nella stanza da letto del rispettivo zio e *padre*.

I due trastullavansi, ora con un'armonica, ora con un vecchio fucile ad una canna, alto un metro e mezzo e ridotto a retrocarica, calibro 10, che trovavasi appeso dietro una porta.

Non è ancora assodato come sia partito il colpo e cioè, se quando il Lodovico teneva il fucile o quando lo teneva la vittima, ma la *prima ipotesi* è la più ammissibile, data l'altezza dell'arma; ad immaginare quale scempio fece il colpo della testa del povero Guglielmo basti il dire che il fucile veniva caricato persino con otto grammi di polvere.

Appena fatto il sopraluogo il maresciallo Scarton procedette all'arresto dello *zio* e *del* cugino della vittima, ma dalle loro deposizioni fatte in preda al terrore poco risultò di chiaro.

Mentre scrivo i dottori Pittotti e Salvetti procedono all'autopsia del cadavere, i risultati della quale porranno in chiaro se il Guglielmo si colpì da solo o se per colmo di sventura venne colpito dal Lodovico.

E' facile immaginare in quale costernazione siano cadute le due sventurate famiglie tanto più che i rapporti tra i fratelli Lazzaro sono addirittura affettuosi; l'impressione in paese è vivissima; sul meriggio d'oggi ebbero luogo i funerali della vittima i quali riuscirono imponenti per concorso di popolo.

All'ultima ora veniamo a sapere che i medici, in seguito all'autopsia, avrebbero escluso, che la morte derivasse da imprudenza dello stesso povero morto.

In settima pagina i lettori troveranno l'intero programma della stagione e cioè: Concorso cavalli, corse al trotto, mostra di carrozzeria, selleria e macchine agricole, concorso fotografico ecc.

Cronaca cittadina

Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

L'istituzione della Guardia medica notturna

Ieri sera alle 10,30, come annunciammo, è stata aperta la Guardia medica notturna in Via Cavour. I nomi degli egregi sanitari che furono gli iniziatori di questa istituzione modernissima ed il turno di servizio li abbiamo pubblicati ieri.

L'orario fino al 31 agosto è fissato dalle ore dieci e mezza della sera alle cinque antimeridiane.

Disimpegneranno l'ufficio per turno, gli egregi sanitari dott. Liuzzi, Luzzato, Faioni, Ferrario, Loi e Peratoner.

Prima dell'inaugurazione all'albergo Nazionale vi fu una bicchierata alla quale parteciparono l'assessore per l'igiene dott. Murero, il Dott. Marzuttini capo dell'Ufficio sanitario municipale e i medici che presteranno servizio alla nuova benefica istituzione.

Seguì poi la visita dei locali arredati a perfezione.

Società «Dante Alighieri»

L'esito finanziario della conferenza del comm. Pasetti sul «Raid Pekino-Parigi» è stato dei più brillanti.

Basti accennare agli estremi del bilancio: Entrata L. 1137.50. Uscita L. 360.53 Utile netto L. 776.97.

La Presidenza del Comitato, nel dare pubblica notizia di questo successo, si sente in dovere di rinnovare i suoi più vivi ringraziamenti all'egr. sig. Giuseppe D'Odorico proprietario del Teatro Sociale, il quale volle offrire alla «Dante Alighieri» la somma di lire 200 che gli spettava per il fitto del teatro stesso.

Ha voluto inoltre esprimere al sig. D'Odorico la sua riconoscenza per le numerose e grandi benemerenze, inscrivendo il suo nome tra i soci perpetui.

Una cospicua elargizione alla «Dante Alighieri»

Un signore, che desidera conservare l'anonimo, versò nel negozio della Ditta Fratelli Tosolini lire cento a beneficio di questo Comitato della Dante.

La Presidenza, nel rendere pubblico tale nobile atto, porge vivissimi ringraziamenti al generoso oblatore.

Nuovi elettori

Ieri la Commissione Provinciale elettoral ha accolte, per il Comune di Udine, 472 nuove domande di iscrizioni politiche e 525 di amministrative.

Una gita dell' «Alpina»

Con la sua nota ed abituale cortesia il co comm. G. Caconi ha invitato nel suo castello di Pielungo i soci che parteciperanno alla salita del M. Corno (m. 1478) indetta pel 25-26 aprile.

Il programma della gita viene quindi invertito nel seguente modo:

Sabato 25, ore 15 11 — Partenza da Udine col tram di S. Daniele.

Ore 16.42 — Arrivo a S. Daniele.

Ore 17 — Partenza in carrozza.

Ore 20 — Arrivo a Pielungo.

Domenica 26, ore 7 — Partenza da Pielungo.

Ore 11 — Arrivo alla vetta del monte Corno — Colazione.

Ore 13.30 — Discesa toccando C. Palla (m 1000), arrivo a Pra di Steppe (m. 800) — Breve fermata.

Ore 15 — Partenza per Val di Navalet e arrivo ad Avasinis (m. 117).

Ore 16 30 — Arrivo a Trasaghis

Ore 18 — Arrivo a Gemona.

Ore 19.16 — Partenza col diretto da Gemona per Udine. Omnibus ore 20 25.

Ore 19.45 — Arrivo ad Udine col diretto. Col treno omnibus ore 21.25.

Le *adesioni si ricevono fino a mezzogiorno* di giovedì 23 corrente.

La prossima sessione della Corte d'Assise

E' fissata pel 12 p. v. Maggio l'apertura della nostra Corte d'Assise per la trattazione delle seguenti cause:

Caciti Antonio di Tolmezzo, mancato omicidio - *Fumolo Luigi di Molin* Nuovo. omicidio.

Brunetta Pietro, detto Curio, guardia campestre di Sarone (Sacile) omicidio; Raffaele Corna bolognese, stupro commesso ad Arta;

Altinier Bernardo, Rocco Carlo, Giacola Angelo, Zoppini Porfisio e Pascolini Agostino, responsabili del disastro di Sacile.

Martinis Pio di Povoletto, mancato omicidio con premeditazione.

Quest' ultimo è latitante.

Venerdì avrà luogo l'estrazione dei giurati.

L'incendio di via Savorgnana

Ier sera sulle 18 e mezzo i passanti che transitavano per via Savorgnana, annasavano l'acre inflto, sentendo un insolito odor di fumo. E sollevato all'aria il naso, vedevano uscire, da un cammino della casa segnata in anagrafe al N. 9, di proprietà del conte Ottelio, ampie volute di fumo, indizio certo che qualchecosa lì dentro bruciava. Lo strano si era che nessuno degli inquilini mostrava d'essersi avveduto che avveniva alcunchè di insolito.

Finalmente un giovanotto salì ad avvertire piano per piano, ma con tutto ciò le vetrate rimanevano ermeticamente chiuse, nè una testa appariva alle finestre.

Finalmente alle diciannove intervennero i pompieri che dovettero lavorare un'ora e mezza, e ricorrere alle bocche d'incendio per spegnere il fuoco che si era attaccato al cammino e che aveva preso non lievi proporzioni. La causa determinante fu la fuligine accumulata.

Il danno che risentì il conte Ottelio è insignificante.

Crisantemi

Solenni *onoranze funebri furono* tributate ieri alla salma del povero giovane ventisettenne *Virginio Turco*, bravo quanto modesto operaio.

All'accompagnamento partecipò un nucleo di bandisti del Corpo civico musicale, e, dopo le insegne religiose, abbiamo notato quattro splendide corone portate a mano dagli amici del *defunto*.

Veniva poscia il clero, la carrozza colla bara su cui posava la bellissima corona di fiori freschi della giovane e sventurata vedova.

La bara era seguita dai fratelli, cognati, sorelle e suocero dell'estinto e da una vera folla di amici e conoscenti.

Le esequie furono celebrate nella chiesa di S. *Giorgio, quindi* il *corteo* proseguì pel Cimitero. Prima che la bara venisse calata nella fossa, il sig. Luigi Agosti, compagno di lavoro ed amico dell'estinto, diede alla salma l'estremo saluto.

Alla vedova signora Lucia ed alla famiglia le nostre condoglianze

Le rendite degli operai

L'operaio Cecconi Angelo fu Pietro, d'anni 53, abitante in Via Grazzano, addetto allo Stabilimento delle Ferriere al riparto cilindri, ebbe ieri nel pomeriggio contuso il dito indice del piede destro da una spranga di ferro cadutagli sopra.

Fu giudicato guaribile in 15 giorni.

I macellai riapriranno alla domenica

Ieri sera ebbe luogo una riunione di macellai per decidere sulla questione del riposo festivo.

Dopo animata discussione, ad unanimità, fu deciso di riprendere l'apertura domenicale *fino a mezzogiorno* delle macellerie da domenica in poi.

Sabato, ricorrendo la festa di San Marco, le macellerie rimarranno aperte fino a mezzogiorno.

Arresto di un barone austriaco per sospetto spionaggio

La *Gazzetta* di stamane ha da *Latisana*:

22 Stamane alle ore 10 il bar. Werther ex ufficiale germanico, ora pensionato e dimorante a Gratz, venne arrestato dai R R. Carabinieri mentre si trovava nell'argine del Tagliamento, ritraendo alcune posizioni. Egli eseguiva tale operazione da alcuni giorni, essendo qui ospite del sig. Francesco *Pittoni. Colla corsa delle* 1.23 venne accompagnato a Udine, presso il comando dei carabinieri. — Egli è sospetto di spionaggio

Un braccio amputato

Povero piccino!

Da circa una settimana era stato accolto d'urgenza al nostro Civico Ospitale il *ragazzo Luigi Leonarduzzi* di anni 10, per lo scuoiamento della pelle del braccio destro.

Ora al ragazzetto si manifestarono, durante la sua degenza, dei sintomi di tetano, per cui i chirurghi credettero ieri necessaria l'amputazione del braccio.

Con tutto ciò il povero Leonarduzzi versa in gravissime condizioni e si dispera di salvarlo.

Programma generale della stagione di San Giorgio

Concorso cavalli - Corse al trotto - Tiro al piccione - Mostre di carrozzeria, selleria, macchine agrarie - Concorso fotografico

Programma pel Concorso cavalli che avrà luogo oggi in Piazza Umberto Primo alle ore 13.30:

Categoria I.a «Cavalli soli»:

I.o premio L. 150 e diploma — II.o premio L. 100 e diploma — III.o premio L. 50 e diploma.

Categoria II.a «Cavalli appartenenti a varietà della razza friulana». (Latisanotta-Piave):

I.o premio L. 150 e diploma — II.o premio L. 100 e diploma.

Categoria III.a «Pariglie»:

I.o Premio L. 200 e diploma — II.o premio L. 150 e diploma — III.o premio L. 100 e diploma.

Categoria IV.a «Tiro a quattro»:

Coppa d'argento, premio unico, dono della Ditta F. Minisini di Udine.

Categoria V.a «Cavalli da Sella»:

I.o premio L. 150 e diploma — II.o premio L. 100 e diploma — III.o premio L. 50 e diploma.

Categoria VI.a «Concorso speciale per il miglior saltatore»:

Medaglia d'oro e diploma, premio unico, dono dell'Associazione Agraria Friulana.

Ostacolo; barriera metri 1.20 rialzabile di 10 in 10 centimetri fino a metri 1.50, di 5 in 5 centimetri oltre questa misura.

Ammessi complessivamente tre rifiuti.

Categoria VII.a «Cavalli da tiro pesante»:

A) Pariglia: Premio unico L. 200 e diploma.

B) Cavalli soli: I.o premio L. 100 e diploma — II.o premio L. 50 e diploma.

C) Gruppo di cavalle, o per mancanza o deficienza di questo, alla migliore fattrice.

Medaglia d'oro offerta dalla Ditta Paganini, e Villani di Milano.

NORME PER IL CONCORSO

Il concorso avrà principio alle ore 13.30 del giorno 23 aprile 1908.

Tutti i cavalli indistintamente concorrenti alle diverse categorie dovranno da prima venir presentati fermi alla Giuria.

Per le prime tre categorie sarà obbligatoria una prova al passo e al trotto.

I cavalli da sella saranno provati anche al galoppo e dovranno superare un piccolo ostacolo di elevazione.

Per la premiazione definitiva dei cavalli della V. categoria la Giuria richiederà ai concorrenti che crederà meritevoli una prova di tiro attaccati a veicolo a quattro ruote col carico di quintali 30 per le pariglie e 12 per i cavalli soli.

I carri saranno forniti dalla Commissione: ai finimenti provvederanno i proprietari.

Per i cavalli concorrenti alla III. Categoria (Varietà della razza friulana) la Giuria richiederà documenti comprovanti l'origine.

Le inscrizioni sono gratuite e si riceveranno fino alle ore 12 del giorno 23 alla sede del Comitato via Cavour n. 7 dove ciascun concorrente riceverà un numero d'ordine da presentarsi alla Giuria nel momento del Concorso.

In caso che i concorrenti, chiamati, non si presentassero perderanno il diritto di concorrere.

Durante le prove i singoli concorrenti dovranno, sotto pena di venire esclusi, assoggettarsi alle prescrizioni ed ordini della Giuria o dei Commissari.

Per la premiazione di qualsiasi categoria la Giuria avrà diritto di chiedere, ove lo creda, altre prove, non indicate nel presente programma

CORSE AL TROTTO

Sviluppo della pista m. 625
RIUNIONE 1908
(Dilettanti — Articoli 44 e 45 del Regolamento)

Domenica 26 Aprile, ore 14

Premio Ospiti

Lire 850 (400 - 250 - 200 e bandiere) per cavalli di 3 anni ed oltre, indigeni od importati prima del 1 gennaio 1908, qualificati in base all'articolo 44 del Regolamento, che nella loro carriera di corse abbiano vinto oltre L. 3000. — Vincere due prove - Entrata L. 16, «forfeit 8» - Distanza 1575 metri

Premio San Giorgio

Lire 750 (350 - 250 - 150 e bandiere) per cavalli di 3 anni ed oltre, indigeni od importati prima del 1 gennaio 1908, qualificati a norma dell'art. 44 del Regolamento, che *nella loro carriera* di corse non abbiano vinto la somma di L. 3000. — Vincere due prove - Entrata L. 15, «forfeit 7» - Distanza 1575 metri.

Premio Castello

Lire 450 (200 - 150 - 100 e bandiere) per cavalli di 3 anni ed oltre, indigeni od importati prima del 1 *gennaio* 1908, qualificati a norma dell'art. 44 del Regolamento, che nella loro carriera di corse non abbiano vinto alcun premio in denaro. — Prova unica - Entrata L. 9, «forfeit 4» - Distanza 2100 metri.

Premio Compensazione

Lire 450 (200 - 150 - 100 e bandiere) per cavalli che presero parte alle corse «Ospiti e San *Giorgio*» senza vincervi alcun premio. — Prova unica - Entrata L. 9, «forfeit 4» - Distanza 2100 metri.

AVVERTENZE

1. Alla riunione si applica il Regolamento dell'Unione Ippica Italiana (edizione 1908).

2. Le iscrizioni, da indirizzarsi al Comitato per le Corse al trotto in Udine, si chiudono alle ore 20 del 22 aprile.

3. Ogni iscrizione deve essere accompagnata dall'ammontare dell'entrata e *per ogni cavallo* inscritto dovrà comprovarsi l'effettuato deposito, all'Unione Ippica, del relativo certificato di nascita.

Il Comitato: Co. cav. uff. Antonio di Trento, Presidente onorario — Co. Luigi Frangipane, Presidente effettivo — Broili Emilio — Mangilli march. Massimo — Perusini dott. Giacomo, Commissari — Giudice andatura: dott. cav. Ercole Scabia — Emilio Broili, Starter — Dott. Umberto Selan, Segr.

TIRO AL PICCIONE

25 Aprile 1908

Gare di tiro a volo promosse dalla «Società di tiro a volo di Remanzacco» sotto il patronato del Municipio di Udine.

Ore 8 1\|2: Apertura dello stand al Campo dei giuochi in Via Dante — *prossimo alla Stazione Ferrov.*: «Piccioni di prova».

Ore 9: «Tiro di Inaugurazione»: Entrata L. 15 — 1 piccione a m. 24 - gara a m. 20.

I. Premio Grande medaglia d'oro dono del Municipio e diploma — II. medaglia d'oro e diploma — III. medaglia d'oro e diploma — IV. medaglia d'oro e dipl. — V. med. d'argento e dipl. — VI. med. d'arg. e dipl. — VII. med. d'arg. e dipl. — VIII. med. d'arg. e dipl.

Ore 12: «Tiro Udine»: I. Entratura L. 40, per i soci L. 30 — II. Entratura L 20 per i soci L. 15 — 3 piccioni a m. 25 - gara a m. 27.

I. Premio L. 700 e diploma — II. 350 e dipl. — III. 250 e dipl. — IV. 150 e dipl. — V. 100 e dipl. — VI. 100 e dipl. — VII. 50 e dipl. — VIII. 50 e dipl.

«Tiro di chiusura»: Entratura L 20 — 1 *piccione* a m. 25 *gara* a m. 27.

I. Premio 40 0\|0 sulle entrature e diploma — II. premio 20 0\|0 sulle entrature e diploma.

POULES LIBERE
con la trattenuta del 30 0\|0

Piccioni a L. 2 — Regolamento proprio — Servizio di restaurant di primo ordine — Scatto delle cassette a mezzo di tasto elettrico.

La vasta palestra di ginnastica prospiciente lo stand sarà messa a disposizione dei signori tiratori.

Ingresso allo stand: Primi posti lira 1 — Secondi posti cent. 30.

Mostra di Carrozzeria

Carrozze

a) Ai due migliori espositori di vetture: I. premio L. 150 e diploma — II. premio L. 100 e diploma.

b) Ai due migliori espositori di carri *da trasporto o agricoli*: L. 50 e diploma per ciascheduno.

Mostra Macchine Agrarie

Sellerie

I. Premio L. 75 e diploma — II premio L. 50 e diploma.

Concorso fotografico

Allo scopo di ottenere delle fotografie illustrative della Fiera cavalli e dei concorsi annessi, il Comitato apre un concorso fra fotografi e dilettanti secondo il seguente

Regolamento:

Art. 1. — Ogni concorrente si obbliga di accettare integralmente il presente regolamento:

Art. 2. — Il concorso è aperto a tutti i fotografi dilettanti e professionisti che dovranno inscriversi entro il *giorno 25 alla sede del Comitato ordinatore* (Via Cavour N. 7I).

Art. 3. — La tassa d'inscrizione è fissata in lire 2.00 e ad ogni inscritto verrà rilasciata una tessera di riconoscimento per poter circolare con la macchina.

Art. 4. — Le fotografie dovranno essere puramente di carattere ippico *lasciando libertà di soggetto al concorrente* tanto per riproduzione dei singoli cavalli come per gruppi o vedute d'assieme. Non è fatta alcuna restrizione per quanto concerne il formato. Le dimensioni delle fotografie non potranno tuttavia essere inferiori al 9 × 9.

Art. 5 — Il termine utile per la presentazione delle *fotografie sarà esteso* al 15 maggio p. v.

Art. 6. — Tutte le fotografie dovranno essere presentate in duplo e rimarranno di proprietà del Comitato ordinatore.

Art. 7. — La Giuria sarà costituita da tre persone nominate dal Comitato ordinatore un pittore, un fotografo ed un ippofilo e il suo giudizio sarà inappellabile.

Art. 8. — I premi sono costituiti come segue:

I. Premio Grande Med. d'ar. dorato
II. » » » »
III. » piccola » »

La Giuria

La Giuria sarà composta da due valenti fotografi professionisti e da un ippofilo, il co. Curzio Frangipane.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

23 aprile. B. Elena Valentinis. — E' una nostra beatificata, che il Bemporad prende in considerazione nel suo «Almanacco» di questo anno, però aggiungendo: A Campobasso, a Ferrara festa patronale — Per la beata Elena Valentinis ?... non lo crediamo

Effemeride storica friulana

Corse. — 23 aprile 1362 — *San* Giorgio ha il suo giorno assai rinomato in provincia, e rinomatissimo in tempi antichi il 24 aprile. — Ma, o per errore di registrazione, o perchè la festività e la fiera durava più giorni, o per le preferenze d'uno od altro giorno settimanale. Trovasi non raro accennato al giorno 23 invece che 24. — E', *su per giù*, quanto accade per S Lorenzo, che non indica il giorno solo 10 agosto, ma il periodo di fiera e spettacoli che erano d'uso.

Le corse del giorno 23 aprile 1362 hanno speciale ricordanza e segnano, si può dire, il passaggio dall'uso di lasciar correre i cavalli sciolti e quello di volerli montati da ragazzi o uomini (Palladio, «Historia», II, p. 24).

R.

L'aneddoto storico

I cavalli di Napoleone

A Napoleone premeva più di star in sella saldamente che con eleganza. I suoi cavalli venivano domati con la più grande cura. Prima di montarli, li faceva sottoporre a mille prove: li abituava a soffrire senza neppur muoversi. Nulla li doveva far impennare: *colpi di scudiscio, rulli di tamburo,* note acute di tromba, scoppi d'arme da fuoco, bandiere agitate avanti agli occhi.

Gettavano loro fra le zampe grossi involti e perfino montoni e maiali; li abituavano alle fermate brusche nel bel mezzo del galoppo, che Napoleone preferiva. Insieme a queste esigenze per *domarli*, il *Buonaparte* voleva che i suoi cavalli fossero circondati di attenzioni.

La *Styrie*, montata da lui al S. Bernardo e a Marengo, finì i suoi giorni in un geloso riposo.

Napoleone, specialmente negli ultimi anni del suo regno, aveva una predilezione speciale per i cavalli arabi.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

EPILESSIA

ed altre MALATTIE NERVOSE (Isterismo, Nevrastenia) si guariscono radicalmente colle **Polveri D. MONTI** usate in tutto il mondo da oltre mezzo secolo. Attestati ed istruzioni gratis. - In tutte le farmacie L. 5 la scatola.

PREMIATA FARMACIA D. MONTI - CASTELFRANCO VENETO

Deposito in UDINE presso la Farmacia COMESSATTI - Via Mazzini

GRANI ZANON

Sono il rimedio più sicuro ed efficace che una buona mamma possa consigliare ad una buona figliuola anemica.

Si raccomandano per i risultati brillanti nei casi più ribelli di anemia e per il prezzo modestissimo.

ZANON

Vanno diffondendosi rapidamente in Italia ed all'Estero a merito esclusivo della loro verace efficacia.

Costano L. 2 un flacone. L. 10 cura completa (6 flaconi) franchi di porto. Officina Chimico - Farmaceutica G. ZANON - Padova - Villadelconte.

DEPOSITI - Venezia: G. Bötner e C. - Padova: L. Cornelio - Vicenza: B. Panciera - Verona: G. De Stefani e F., P. Selmo e F.i - Treviso: Farmacia Zanetti.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, *ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle* e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e *fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

FAISANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE e C.** — Via Torino, 12 - Milano.

Attenti al Vino!

I Vini vanno soggetti a diverse malattie che li rendono imperfetti. Ad impedire, assicurare, migliorare, chiarire o guarire qualunque Vino, bisogna essere provveduti e aggiungervi la polvere

Conservatrice del Vino

PERMESSA DALLA LEGGE
Premiata con 2 Medaglie d'Oro e 2 Diplomi d'Onore
Settembre 1906 — ROMA, Aprile 1907

preparata unicamente dal Chimico **RONCA**, garantita innocua alla salute perchè preparata con elementi componenti il Vino e con altri atti ad impedire lo sviluppo dei germi di infezione, causa di tutte le malattie del Vino.

23 anni d'impareggiabile successo è la migliore garanzia della sua bontà ed efficacia

Scatola di latta **per 10 ett.** con istruzione **L. 1.50**
» » » **20** » » » **3.00**
» » » **50** » » » **6.00**

Più centesimi 30 per spese postali

Vendita in Verona presso la prem. Farmacia **RONCA** Piazza Erbe, 20, ed ovunque
Gratis istruzioni a richiesta.

Linee del Nord e Sud America

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza sociale DELLE SOCIETÀ **"Navigazione Generale Italiana,,**
(Società riunite Florio e Rubattino) - *Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 54,000,000*

"La Veloce,, Società di Navigazione Italiana a Vapore *Capitale emesso e versato L. 11,000,000*

Via Aquileja, N. 94

Per il PLATA

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora alle prove	SCALI	DURATA del viaggio giorni
N. G. I.	9 aprile	**Sardegna**	5255	3220	16,00	Barc., Ten., Rio, Santos	19
La Veloce	16 »	**Italia**	5018	3381	15,00	Barc., Las P., Montevideo	19
N. G. I.	25 »	**Regina Elena**	7300	4100	17,50	Barcell., Ten., Mont.	16
La Veloce	28 »	**Savoia**	5082	3361	18,80	Barc., Tener., Rio, Sant.	19
Per NEW YORK							
La Veloce N. G. I.	7 aprile 27 »	**Nord America** **Duca degli Abb.zi**	4095 7703	2482 4141	13.40 17,44	Napoli-Palermo Napoli	13 11
La Veloce N. G. I.							
Pel BRASILE							
La Veloce	28 aprile	**Savoia**	5082	3361	18,80	Barc., Ten., Rio Santos	16
Per l'AMERICA CENTRALE							
La Veloce	1 maggio	**Città di Milano**	3836	2560	13.05	Marsiglia, Barc., Tener.	27

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata. **IIIa Classe L. 80.10**

LA PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

Via Aquileja, 94 **Signor Antonio Paretti, Udine** Via Aquileja, 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. — Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» UDINE

N. B. *Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalle Società non vengono riconosciute*

Società ITALO SVIZZERA di COSTRUZIONI MECCANICHE

Bologna - già Officina e Fonderia DE-MORSIER - **Bologna**

PREMIATE colle massime ONORIFICENZE — Le più perfette Universalmente ADOTTATE

Locomobili e Trebbiatrici da montagna

MONDIALE

è il nome di una macchina da calze colla quale ognuno (uomo o donna stando a casa propria può guadagnare senza fatica,

L. 5 al giorno.

perchè noi comperiamo tutto il lavoro eseguito.

I nostri cataloghi, **istruiscono, comprovano e spiegano i grandi vantaggi** della **"MONDIALE,,**

MACCHINE da SCRIVERE di ogni marca da L. 300 a L. 600. — Per acquisti di Macchine Lineari per Maglieria e Macchine da scrivere a pronta cassa; grande ribasso. **Pagamento anche a rate mensili.**

Per schiarimenti rivolgersi unicamente alla Società per Macchine «LINEARI e RICCOLARI» **Kiriesi e Manuel,**

MILANO — S. Maria Fulcorina, 2 — MILANO

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. **30, 50, 80** al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. **20**

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA** - Milano
Anonima capitale 1,300,000 versato.

A. REJNA

Società Anonima per la fornitura delle industrie
dell'**AUTOMOBILE**, della **CARROZZERIA** e della **SELLERIA**
Capitale L. **2,000,000** interamente versato

Via Amedei, 7 — **MILANO** — Telefono 2017

Assali - Molle - Ferrature
Stanghine - Ruote - Tappeti
Stoffe - Guarnizioni - Fanali
Ottonamani - Pellami - Vernici
Fibbierie - Cuoio - Sonagli
Coperte - Finimenti da tiro
Morseria - Selle - Briglie - Feltri
Fruste - Articoli per Scuderia

Cataloghi gratis a richiesta

Avvisi in IV pag. a prezzi miti